

Bruxelles, 2 ottobre 2025
(OR. en)

13386/25

SOC 632
ANTIDISCRIM 88
FREMP 255

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	12742/25
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sull'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso la promozione di una vita indipendente - Approvazione

1. La presidenza ha preparato un progetto di conclusioni del Consiglio sull'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso la promozione di una vita indipendente.
2. Le conclusioni sono state esaminate dal gruppo "Questioni sociali" il 14 luglio e 10 settembre 2025.
3. È stato raggiunto un accordo di massima sul progetto di testo riportato nell'allegato della presente nota¹.
4. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a trasmettere al Consiglio EPSCO il progetto di conclusioni che figura nell'allegato della presente nota affinché lo approvi nella sessione del 17 ottobre 2025.

¹ Sono state apportate lievi modifiche tecniche al testo.

**Inclusione sociale delle persone con disabilità
attraverso la promozione di una vita indipendente**

Progetto di conclusioni del Consiglio

RILEVANDO CHE:

1. L'Unione europea è fondata sui valori della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza e del rispetto dei diritti umani ed è determinata a combattere la discriminazione, anche basata sulla disabilità, come stabilito nel trattato sull'Unione europea, nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
2. Nel 2021 il Consiglio dell'Unione europea ha accolto con favore e approvato la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 ("strategia dell'UE sulla disabilità")². La strategia sostiene l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), conclusa dall'Unione e ratificata da tutti gli Stati membri, nonché del pilastro europeo dei diritti sociali, in particolare il principio 17, che sottolinea l'importanza dell'inclusione sociale e delle pari opportunità per le persone con disabilità.
3. La strategia dell'UE sulla disabilità afferma che gli Stati membri e tutte le istituzioni e gli organi e organismi dell'UE dovrebbero tenere conto delle esigenze delle persone con disabilità in sede di elaborazione, attuazione e monitoraggio delle politiche, della legislazione e dei programmi di finanziamento, attraverso azioni mirate e l'integrazione di tali esigenze. Promuove inoltre una prospettiva intersezionale.

² Doc. 9749/1/21 REV 1.

4. Il diritto a una vita indipendente è sancito dall'articolo 19 dell'UNCRPD, che impegna gli Stati parte ad adottare misure efficaci per facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità del diritto a una vita indipendente e la loro piena inclusione e partecipazione nella comunità. La comunicazione della Commissione intitolata "Orientamenti sulla vita indipendente e l'inclusione nella comunità delle persone con disabilità nel contesto dei finanziamenti dell'UE" ("orientamenti della Commissione sulla vita indipendente") fornisce raccomandazioni pratiche agli Stati membri sull'uso dei finanziamenti dell'UE per sostenere investimenti e riforme strutturali volti a promuovere una vita indipendente per le persone con disabilità e favorire gli sforzi nazionali e regionali per attuare l'UNCRPD.
5. Una ricerca del 2020 ha stimato che nell'UE oltre un milione di persone con disabilità di età inferiore a 65 anni e più di due milioni di persone con disabilità di età superiore a 65 anni vivono in istituti³⁴. Nonostante i progressi compiuti, gli Stati membri si trovano in fasi diverse in termini di sviluppo delle condizioni per una vita indipendente. Di conseguenza, molte persone con disabilità incontrano ancora ostacoli al pieno esercizio del loro diritto di scelta e di controllo sulle decisioni riguardanti la propria vita, anche riguardo a dove, come e con chi vivere. Sono pertanto necessari ulteriori sforzi a livello sia dell'UE che nazionale per garantire il pieno godimento da parte delle persone con disabilità del proprio diritto di vivere nella comunità su un piano di parità con gli altri.

³ Commissione europea, direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione e Grammenos, S., *COVID-19 and persons with disabilities – Statistics on health, care, isolation and networking* (COVID-19 e persone con disabilità – Statistiche sulla salute, l'assistenza, l'isolamento e la creazione di reti).

⁴ La ricerca constata che il numero di bambini, adulti e anziani con disabilità negli istituti residenziali ha continuato ad aumentare negli ultimi anni, Eurofound (2024), *Paths towards independent living and social inclusion in Europe* (Percorsi verso la vita indipendente e l'inclusione sociale in Europa), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.

6. La fornitura adeguata, integrata e continua di servizi di sostegno sul territorio incentrati sulla persona, come l'assistenza personale, il sostegno al processo decisionale e le reti di sostegno, è essenziale per la piena inclusione delle persone con disabilità nella comunità e per impedire che siano isolate o vittime di segregazione. È inoltre necessario intervenire per affrontare le persistenti barriere che ostacolano l'accesso delle persone con disabilità, su un piano di parità con gli altri, ai servizi e alle strutture sul territorio destinati a tutta la popolazione, compresi luoghi di residenza accessibili e non segregati, che possono assumere molte forme, dalle abitazioni individuali alle sistemazioni in coabitazione e ai diversi tipi di occupazione.
7. È fondamentale sostenere un'occupazione di qualità e condizioni di lavoro eque nel settore dell'assistenza al fine di migliorare la professionalizzazione dell'assistenza, fornire servizi di assistenza a lungo termine di qualità e affrontare il fabbisogno di competenze e le carenze di manodopera. Nel contempo, anche in riconoscimento del ruolo significativo svolto dalle donne in qualità di prestatrici di assistenza informale, gli Stati membri dovrebbero individuare meglio i prestatori di assistenza non professionisti e sostenerli attraverso misure quali il diritto al sollievo per i prestatori di assistenza e servizi di sostegno.
8. Gli sforzi volti a garantire una vita indipendente e l'inclusione delle persone con disabilità sono ostacolati dalle difficoltà ad accedere su un piano di parità con gli altri a servizi sociali e sanitari, educazione e cura della prima infanzia, istruzione e formazione, occupazione, cultura, sport e attività ricreative, anche a causa della mancanza di accessibilità e di accomodamenti ragionevoli in tali settori. Per questo motivo è importante garantire che i servizi e le strutture sul territorio a disposizione di tutta la popolazione siano disponibili su base paritaria anche alle persone con disabilità e rispondano alle loro esigenze. Come sottolineato nell'UNCRPD, l'applicazione dei principi di progettazione universale nella creazione di nuovi servizi e ambienti favorisce la parità di accesso per tutti e riduce la dipendenza da adeguamenti successivi.

9. Le tecnologie assistive a prezzi abbordabili e le soluzioni tecnologiche innovative in materia di accessibilità svolgono un ruolo fondamentale nel consentire una vita indipendente, ad esempio attraverso lo sviluppo e la disponibilità di dispositivi e software in grado di facilitare la comunicazione, la mobilità e l'accesso alle informazioni, fornendo assistenza a domicilio e a distanza alle persone con disabilità, anche nelle zone rurali e remote. Inoltre, l'accessibilità delle tecnologie e dei servizi dell'informazione e della comunicazione, anche tramite lo sviluppo di competenze digitali, è un prerequisito per garantire che le persone con disabilità possano esercitare i loro diritti, compreso il diritto alla libertà di espressione, e possano circolare nelle loro comunità senza incontrare ostacoli alla loro partecipazione alla società. A tal fine, l'atto europeo sull'accessibilità, sostenuto dalle attività di AccessibleEU, contribuisce a migliorare l'accessibilità all'interno dell'UE.
10. Le situazioni di crisi colpiscono le persone con disabilità in modo sproporzionato, aggravando spesso vulnerabilità e disuguaglianze preesistenti. Le persone con disabilità incontrano ancora ostacoli che impediscono loro di beneficiare pienamente della risposta alle emergenze e di accedervi su un piano di parità con gli altri; inoltre, la progettazione e la fornitura dei servizi di assistenza continuano a non essere sufficientemente adattate alle loro esigenze. Rispondere a tale preoccupazione, anche attraverso piani di emergenza, è importante anche per consentire una vita indipendente.
11. Le misure volte a promuovere una vita indipendente dovrebbero tenere conto delle molteplici forme sovrapposte di discriminazione e svantaggio che possono interessare le persone con disabilità. In particolare, le donne, i bambini e gli anziani con disabilità incontrano spesso ostacoli, realtà ed esigenze diversi e sono maggiormente esposti al rischio di esclusione. Le donne e le ragazze con disabilità sono spesso esposte a un rischio maggiore di violenza, lesioni o abusi, abbandono o negligenza, maltrattamenti o sfruttamento. Promuovere la loro piena ed equa partecipazione in tutti i settori e il loro diritto a vivere nella comunità su un piano di parità con gli altri richiede pertanto un'attenzione particolare e misure adeguate in risposta alle loro esigenze specifiche.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA INVITA GLI STATI MEMBRI, nell'ambito delle rispettive competenze e tenendo conto delle circostanze nazionali, A:

12. Sviluppare o migliorare ulteriormente le misure volte a promuovere una vita indipendente per le persone con disabilità, in linea, se del caso, con la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 e al fine di adempiere agli obblighi previsti dalla UNCRPD, in particolare quelli di cui all'articolo 19.
13. Nell'elaborare politiche, strategie e azioni, attingere alle conoscenze e alle migliori pratiche esistenti, tenendo conto dell'approccio illustrato negli orientamenti della Commissione sulla vita indipendente, in particolare per quanto riguarda l'uso efficace dei finanziamenti dell'UE per promuovere una vita indipendente delle persone con disabilità e, se del caso, avvalersi del sostegno fornito dal centro di risorse AccessibleEU.
14. Sostenere gli interventi volti a permettere alle persone con disabilità di vivere in modo indipendente nella comunità, anche garantendo la disponibilità di luoghi di residenza accessibili, a prezzi abbordabili e non segregati e il sostegno necessario per consentire una vita indipendente, nel rispetto delle scelte individuali e tenendo conto delle circostanze e delle esigenze personali.
15. Rafforzare la consultazione e promuovere il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità a tutti i livelli dello sviluppo, dell'attuazione e del monitoraggio di azioni e politiche che le riguardano, anche attraverso le organizzazioni che le rappresentano.

16. Promuovere l'accesso e l'accessibilità economica di servizi di sostegno incentrati sulla persona, quali assistenza personale, tecnologie assistive, tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione accessibili, sostegno al processo decisionale e sistemi di sostegno organizzati (ad es. sostegno tra pari, centri per favorire la vita indipendente e soluzioni abitative assistite).
17. Garantire che i servizi a disposizione della popolazione in generale siano disponibili, accessibili, anche dal punto di vista economico, inclusivi e adattabili anche per le persone con disabilità e che siano forniti in modo coordinato.
18. Fornire formazione ai prestatori di servizi per agevolare il sostegno e l'erogazione di servizi incentrati sulla persona nella comunità, con l'obiettivo di sostenere la vita indipendente in linea con l'UNCRPD.
19. Informare le persone con disabilità, comprese quelle attualmente residenti in istituti e le relative famiglie, in merito ai loro diritti e alle loro opzioni per quanto riguarda i luoghi di residenza e offrire il sostegno e l'orientamento necessari nel processo decisionale, anche attraverso piani individuali e gestione dei singoli casi.
20. Aumentare, ove necessario, la disponibilità di luoghi di residenza a prezzi abbordabili, accessibili, inclusivi, non segregati e sicuri nelle comunità, in modo da prevenire la privazione abitativa e il disagio abitativo e agevolare la vita indipendente.

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA A:

21. Continuare a concentrarsi sulla promozione e garanzia di una vita indipendente nel presentare iniziative e azioni nell'ambito della seconda metà della strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 e colmare le eventuali lacune politiche rimanenti, nel pieno rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità e della diversità dei sistemi negli Stati membri, tenendo conto, se del caso, delle osservazioni conclusive sulla seconda e terza relazione periodica combinate dell'Unione europea formulate dal comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

22. Consultare e coinvolgere attivamente i portatori di interessi pertinenti nell'elaborazione di iniziative e azioni, in particolare le persone con disabilità attraverso le organizzazioni che le rappresentano e la piattaforma europea sulla disabilità.
23. Valutare il funzionamento del mercato interno delle tecnologie assistive e la necessità di intraprendere ulteriori azioni in materia di ammissibilità e certificazione dei prodotti al fine di migliorare l'accesso alle tecnologie assistive e facilitarne la libera circolazione.
24. Promuovere e agevolare lo sviluppo di capacità, l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri, in cooperazione con le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità, per migliorare la comprensione dell'approccio basato sui diritti umani all'inclusione della disabilità, la base di conoscenze in settori quali l'accessibilità e la vita indipendente, compresa l'assistenza personale alle persone con disabilità, e le modalità per migliorare le condizioni di lavoro nel settore dell'assistenza e per sostenere i prestatori di assistenza informale e gli assistenti personali.
25. Migliorare la disponibilità di dati disaggregati per genere e condurre un'analisi, con la partecipazione dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) e di Eurofound, sulla situazione delle persone con disabilità che vivono in soluzioni abitative diverse in tutta l'Unione, anche in termini di qualità della vita e inclusione nella comunità e relativi costi e benefici, al fine di approfondire la comprensione degli ostacoli e dei fattori di successo nel garantire una vita indipendente, tenendo conto delle scelte, delle circostanze e delle esigenze individuali.

26. Adoperarsi per integrare sistematicamente la disabilità, in linea con l'UNCRPD, in tutte le politiche dell'UE, anche inserendo, se del caso, misure di accessibilità e di inclusione della disabilità nelle principali strategie dell'UE quali la strategia europea per l'Unione della preparazione, il futuro piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, il futuro piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili, la futura strategia dell'UE contro la povertà, nonché in sede di elaborazione di una futura strategia indipendente ad alto livello dell'UE in materia di parità di genere per il periodo successivo al 2025, in modo da garantire che tali strategie portino benefici alle persone con disabilità e tengano conto della necessità di eliminare gli ostacoli e di combattere la discriminazione cui sono esposte le persone con disabilità.
27. Elaborare orientamenti esaustivi su come agire in situazioni di emergenza, adattati a tutti i tipi di disabilità (ad es. fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali), e su come garantire l'accessibilità e l'inclusione, nonché sulla formazione per gli operatori di primo intervento affinché riconoscano i diversi tipi di disabilità e sappiano come agire di conseguenza.
-

Riferimenti

1. Livello interistituzionale dell'UE

Pilastro europeo dei diritti sociali

Commissione europea: Segretariato generale, *Pilastro europeo dei diritti sociali*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2017

2. Legislazione dell'UE

Direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro (GU L 303 del 2.12.2000, pag. 16)

Direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici (GU L 327 del 2.12.2016, pag. 1)

Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (GU L 151 del 7.6.2019, pag. 70)

3. Consiglio dell'Unione europea

Raccomandazione del Consiglio, dell'8 dicembre 2022, relativa all'accesso a un'assistenza a lungo termine di alta qualità e a prezzi accessibili (2022/C 476/01)
(doc. ST 13948/2022 INIT), GU C 476 del 15.12.2022, pag. 1

Conclusioni del Consiglio sulla strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030
(doc. 9749/1/21 REV 1)

Conclusioni del Consiglio sull'inclusione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro
(doc. 15134/22)

Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 20/2023 della Corte dei conti europea – "Sostegno alle persone con disabilità" (doc. 15575/23)

Conclusioni del Consiglio sulla promozione dell'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso l'occupazione, soluzioni ragionevoli e la riabilitazione (doc. 16543/24)

4. Parlamento europeo

The EU Strategy for the Rights of Persons with Disabilities 2021-2030 - Achievements and perspectives (Strategia dell'UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 – Risultati e prospettive), dipartimento tematico Diritti dei cittadini e affari costituzionali, direzione generale delle Politiche interne, PE 767.095 - novembre 2024

5. Commissione europea

Commissione europea, comunicazione dal titolo "Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030", COM (2021) 101 final

Commissione europea, Orientamenti sulla vita indipendente e l'inclusione nella comunità delle persone con disabilità nel contesto dei finanziamenti dell'UE, C (2024) 7897 final

Commissione europea, direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione e Grammenos, S., *COVID-19 and persons with disabilities – Statistics on health, care, isolation and networking* (COVID-19 e persone con disabilità – Statistiche sulla salute, l'assistenza, l'isolamento e la creazione di reti), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2021

Commissione europea, direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, *Report on access to essential services in the EU – Commission staff working document* (Relazione sull'accesso ai servizi essenziali nell'UE – documento di lavoro dei servizi della Commissione), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2024

6. Eurofound

Eurofound (2024), *Paths towards independent living and social inclusion in Europe* (Percorsi verso una vita indipendente e l'inclusione sociale in Europa), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo

7. Nazioni Unite

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

Commento generale n. 5 (2017) del comitato CRPD delle Nazioni Unite sull'articolo 19 – il diritto a una vita indipendente e all'inclusione nella comunità

Osservazioni conclusive sulla seconda e terza relazione periodica combinate dell'Unione europea, comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità,
CRPD/C/EU/CO/2-3
